

LA CORPORATE GOVERNANCE

Natura giuridica dell'Ente (art. 1 dello Statuto)

L'Agenzia del Demanio è un ente pubblico economico, ai sensi dell'articolo 61, comma 1, del D.Lgs. 300/1999, così come modificato dal D.Lgs. 173/2003.

L'Agenzia ha sede in Roma e si articola in strutture centrali e periferiche; essa è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che ne detta gli indirizzi. L'attività dell'Agenzia è regolata dal D.Lgs. 300/1999, dallo Statuto e dalle norme del codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

L'Agenzia adotta propri regolamenti di contabilità e di amministrazione.

Organi

Ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 300/1999 e dell'art. 4 dello Statuto², gli organi dell'Agenzia sono: il Direttore, il Comitato di Gestione e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Direttore (art. 5 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza unificata Stato, Regioni ed Autonomie locali. Il Direttore dura in carica per un periodo non superiore a tre anni e può essere rinnovato. La carica di Direttore è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata. Il Direttore è scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dell'Agenzia.

Il Direttore dell'Agenzia:

- rappresenta l'Agenzia e la dirige;

² Statuto modificato ed integrato con delibera del Comitato di Gestione adottata nella seduta del 29.1.2010, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n. 3-2010 del 23.2.2010 e pubblicato sulla G.U. n. 58 del 11.03.2010.

- presiede il Comitato di gestione;
- propone ed esegue le deliberazioni del Comitato di gestione, tenendone informato quest'ultimo;
- dirige gli uffici dell'Agenzia e le relative attività;
- assume impegni di spesa e stipula contratti di finanziamento esterno di importo, rispettivamente, non superiore a 2,5 milioni euro. Per gli impegni di spesa connessi all'attuazione dell'art. 2, comma 222, della Legge 191/2009, tale limite è elevato a 5 milioni di euro;
- nomina i dirigenti, nonché gli ufficiali roganti e gli ispettori demaniali dell'Agenzia;
- svolge tutte le altre funzioni ed attività amministrative non espressamente attribuite al Comitato di gestione dalle norme vigenti e dallo statuto.

Il compenso del Direttore è determinato a seguito di contrattazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Comitato di Gestione (art. 6 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Comitato di gestione dell'Agenzia è composto da quattro membri, nonché dal Direttore che lo presiede. I componenti del Comitato di gestione sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Metà dei componenti sono scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni, ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera l'Agenzia. I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'Agenzia. I componenti del Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rinnovati; non possono svolgere attività professionale, né essere amministratori o dipendenti di società o imprese nei settori nei quali opera l'Agenzia.

Il Comitato di gestione delibera:

- su proposta del Presidente del Comitato, lo statuto, i regolamenti e gli altri atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Agenzia, nonché il

bilancio consuntivo, il budget e i piani aziendali;

- su proposta del Presidente del Comitato, gli impegni di spesa nonché il ricorso a finanziamenti esterni di importo superiore, rispettivamente, ad euro 2,5 milioni. Tale importo è elevato a euro 5 milioni con riferimento agli impegni di spesa connessi all'attuazione dell'art. 2, comma 222, della Legge 191/2009;
- sulle scelte strategiche aziendali, sulle nomine dei dirigenti apicali dell'Agenzia;
- su ogni questione relativa al proprio funzionamento;
- su ogni questione che il Direttore dell'Agenzia ritiene di sottoporre al Comitato.

Il Comitato si riunisce, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, almeno quattro volte l'anno, nonché tutte le volte in cui il Presidente ne effettua la convocazione, ovvero quando ne è fatta richiesta scritta al Presidente dalla maggioranza dei suoi componenti in carica. Alle riunioni del Comitato partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei revisori dei conti ed il Magistrato della Corte dei conti.

I compensi dei membri del Comitato sono stabiliti con Decreto del Ministro Vigilante e sono posti a carico dell'Agenzia. Attualmente gli stessi sono fissati dal D.M. 18 settembre 2000 emanato dall'allora Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

A far data dal 14 settembre 2012, il Comitato di Gestione risulta così composto:

- Dott. Stefano Scalera	<i>Presidente</i>
- Cons. Giuseppe Chinè	<i>Membro esterno</i>
- Dott. Bruno Fimmanò	<i>Membro interno</i>
- Dott. Mario Picardi	<i>Membro esterno</i>
- Ing. Renzo Pini	<i>Membro interno</i>

I compensi dei membri del Comitato sono stati ridotti secondo le disposizioni dell'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010 e, pertanto, sono risultati pari a euro 20.916,50/anno per ciascun membro.

Il Presidente del Comitato di Gestione dell'Agenzia ha rinunciato al compenso spettante per tale incarico.

Ai membri interni non sono stati corrisposti compensi.

Il Collegio dei revisori (art. 7 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi, incluso il Presidente, e due membri supplenti, nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. I componenti del Collegio sono scelti tra persone fisiche iscritte nel registro dei revisori contabili.

Il Collegio esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 ottobre 2013 sono stati nominati, per la durata di tre anni, componenti del Collegio:

- Dott. Gianfranco Tanzi	Presidente
- Prof. Stefano Pozzoli	Membro effettivo
- Prof. Pierpaolo Singer	Membro effettivo
- Dott.ssa Rita De Felice	Membro supplente
- Dott. Fabrizio Mocavini	Membro supplente

Il precedente Collegio dei revisori, nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2010 e rimasto in carica sino al 24 ottobre 2013, è risultato così composto:

- Dott. Biagio Mazzotta	Presidente
- Prof. Antonio Costa	Membro effettivo
- Rag. Silvio Salini	Membro effettivo
- Dott.ssa Rita De Felice	Membro supplente
- Dott. Fabrizio Mocavini	Membro supplente

I compensi dei componenti il Collegio dei Revisori, determinati con D.M. 28 febbraio 2003, sono stati ridotti secondo le disposizioni dell'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010.

Nel 2013 sono risultati pari a euro 14.055,89/anno per il Presidente e pari a euro 11.734,16/anno per ciascun membro effettivo.

I compensi di pertinenza del Presidente, in quanto dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono versati su specifico capitolo di entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 165/2001 – "omnicomprensività del

trattamento economico dei dirigenti”.

I membri supplenti non percepiscono alcun compenso.

Enti ed organismi di controllo

Il Magistrato della Corte dei Conti (Legge 259/1958)

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2005, l’Agenzia del Demanio è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 12 della Legge 259/1958.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nella seduta del 16 dicembre 2009 ha deliberato di conferire al Consigliere Dott. Pino Zingale le funzioni di delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell’Agenzia del Demanio, a norma dell’art. 12 della Legge 259/1958.

Inoltre il Consiglio di Presidenza della Corte medesima, nell’adunanza del 12 e 13 marzo 2008, ha deliberato di conferire al Primo Referendario Dott. Francesco Lombardo le funzioni di “sostituto delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell’Agenzia del demanio”, a norma dell’art. 12 della Legge 259/1958.

La società di revisione per il controllo contabile (art. 8 dello Statuto dell’Agenzia)

Il controllo contabile dell’Agenzia è esercitato, ai sensi dell’art. 2409 bis del codice civile, da una primaria società di revisione iscritta nell’apposito registro istituito presso il Ministero della Giustizia nonché all’albo speciale Consob di cui all’art. 161 del D. Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni.

A seguito dell’espletamento nel 2011 di apposita gara ad evidenza pubblica, l’attività di controllo contabile per il triennio 2011 – 2013 è stata affidata alla società Mazars S.p.a.

L’Organismo di Vigilanza (Decreto Legislativo 231/2001)

L’Organismo di Vigilanza dell’Agenzia del Demanio, istituito in conformità al D.Lgs. 231/2001, è stato riconfermato dal Comitato di Gestione nella seduta del 27 gennaio 2011 per ulteriori tre anni, a decorrere dal 31 gennaio 2011. Nella stessa seduta il

Comitato ha altresì deliberato di ridurre il compenso del Presidente, in ossequio all'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010 convertito nella Legge 122/2010.

I membri interni non percepiscono compenso aggiuntivo per la carica in questione.

L'Organismo è risultato così composto fino al 6 marzo 2014:

- <i>Avv. Luigi Chessa</i>	<i>Presidente</i>
- <i>Dott. Leonardo Nigro</i>	<i>Membro interno</i>
- <i>Dott.ssa Maria Pia Rodriguez</i>	<i>Membro interno</i>

Al Presidente è stato corrisposto il compenso di euro 36.000,00 su base annua.

In data 7 marzo 2014 il Comitato di gestione ha nominato Presidente l'Avv. Raffaele Cusmai, avendo altresì deliberato l'ulteriore riduzione del compenso.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art. 9 dello Statuto)

Il Comitato di gestione dell'Agenzia nomina, previo parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Comitato stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il dirigente preposto deve possedere requisiti di onorabilità. Il dirigente preposto deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti dell'Agenzia che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il dirigente preposto può essere revocato dal Comitato di gestione, sentito il parere del Collegio dei revisori dei conti, solo per giusta causa. Il dirigente preposto decade dall'ufficio per sopravvenuta mancanza dei requisiti necessari per la carica.

Il Comitato di gestione vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il dirigente preposto non percepisce compenso aggiuntivo per la carica in questione.

Il ruolo, i poteri, le competenze e la durata del dirigente preposto sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Comitato di gestione nella seduta del 30 gennaio 2009.

Il dirigente preposto dispone della possibilità di partecipare “*ad audiendum*” alle riunioni del Comitato di gestione aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio e l'esame di altra documentazione di ordine economico, patrimoniale e finanziario.

Nella seduta del 20 aprile 2012, sentito il parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, il Comitato di gestione ha nominato per tre esercizi l'Ing. Marco Cima, Direttore Amministrazione e Finanza, quale “*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili*”.

Dipartimento delle Finanze (Decreto Legislativo 300/1999)

L'Agenzia del Demanio è sottoposta, in forza dell'art. 60 del D.Lgs. 300/1999, all'attività di vigilanza e controllo del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che le esercita attraverso il Dipartimento delle Finanze.

IL MONITORAGGIO DEL MODELLO EX LEGGE 262/2005 (DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI)

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di monitoraggio e di aggiornamento del modello. In particolare a inizio 2013, una volta concluso il lavoro di revisione avviato in seguito all'approvazione del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità³, sono state pubblicate sull'intranet aziendale le versioni aggiornate delle procedure amministrativo contabili. In tale occasione sono state anche emanate tre nuove procedure, entrate in vigore nel 2013, afferenti le locazioni attive, le convenzioni attive ed i fondi oneri futuri.

Sempre nel corso dell'anno, in seguito ad alcune modifiche riscontrate nella prassi operativa, si è avviata una revisione delle procedure afferenti la gestione dei compendi di proprietà dei fondi immobiliari pubblici (FIP e Patrimonio1); una volta terminate le attività di condivisione dei documenti, sono state pubblicate sulla intranet aziendale le versioni aggiornate delle procedure in parola.

Nel corso del 2013 sono state inoltre effettuate le previste attività di *testing* relative al bilancio, prevedendo, coerentemente con le tempistiche inserite nelle specifiche Risk Control Matrix (RCM), una fase intermedia di verifica allo scadere del primo semestre ed una fase finale in prossimità della chiusura dell'esercizio. Nel complesso sono stati posti in essere oltre 120 controlli sui cicli amministrativo/contabili vigenti in Agenzia.

Le attività di *testing* hanno coinvolto più risorse interne dell'Agenzia, nonché l'Internal Auditing appositamente incaricato dal Dirigente preposto sulla base di specifico mandato conferito per assicurare la massima indipendenza dei controlli e il più efficiente utilizzo delle competenze interne.

³ Nuovo "Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del Demanio" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 250 del 25 ottobre 2012.

L'INFORMATIVA SUI RISCHI EX D. LGS. 32/2007

Il D.Lgs. 32/2007 ha previsto, modificando l'art. 2428 del Codice Civile, che la Relazione sulla gestione sia corredata da una “*descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la (Società) è esposta*”.

Di seguito sono quindi passate in rassegna le principali aree di rischio, con particolare riguardo ai possibili effetti sull'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

Rischi operativi

Alla luce di quanto emerso dai *risk assessment* condotto nel 2012, si è ritenuto opportuno intraprendere alcune azioni al fine di gestire e mitigare i tre principali fattori di rischio rilevati nel corso della valutazione:

- evoluzione del contesto normativo in materia di ruoli e responsabilità dell'Agenzia;
- esigenza di rafforzare la sensibilità e cultura del rischio e del controllo da parte del *management*;
- nuove linee di attività dell'Agenzia, considerata la gestione di processi complessi, nonché il nuovo assetto regolamentare/organizzativo.

A tal fine, nel corso del secondo semestre del 2013, è stato avviato un nuovo progetto di *risk assessment*, finalizzato all'introduzione di un sistema integrato di gestione del rischio, le cui attività sono tuttora in corso. Gli obiettivi principali del gruppo di lavoro, incaricato dello svolgimento del progetto, sono:

- l'aggiornamento della mappa dei rischi mediante l'identificazione e la valutazione degli eventi rischiosi;
- l'individuazione di strumenti di gestione e trattamento dei rischi volto ad integrare ed aggiornare il sistema dei flussi di comunicazione e informazione da e per gli Organi di Controllo dell'Agenzia.

Il processo è condotto utilizzando un modello di gestione dei rischi ispirato alle *best practices* internazionali, in modalità *self assessment*, anche al fine di rafforzare la sensibilità e cultura del rischio e dei controlli da parte del *management*.

Nello specifico, tenuto conto che le attività di *risk assessment* sono tuttora in corso, il

livello dei rischi operativi è valutato anche sulla base dei dati finora raccolti, nonché delle evidenze degli audit effettuati e del continuo monitoraggio dei piani di azione svolto dall'Internal Auditing.

Pertanto, atteso il rilievo delle finalità istituzionali dell'Agenzia, il livello dei rischi operativi, pur considerando la diffusa attivazione di meccanismi e strumenti di controllo volti alla mitigazione degli stessi, si attesta su un *range* di valutazione complessiva "medio".

Rischi di frode

Le attività di valutazione del grado di rischio di frode presente in Agenzia sono attualmente in corso nell'ambito del più ampio progetto di *Risk Assessment*.

Considerate le iniziative adottate nel corso del tempo in tema di rafforzamento della consapevolezza di tale rischio e della sensibilità ai temi dell'etica e del controllo, ivi incluse quelle relative al recepimento del disposto normativo della L. 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione, nonché i presidi esistenti, l'autovalutazione del rischio di frode si attesta su un livello "medio-basso".

Rischi commerciali

L'Agenzia matura la maggior parte dei propri ricavi in relazione alla Convenzione di servizi triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in cui sono definiti i volumi delle prestazioni attese e le relative tariffe.

Il rischio è pertanto limitato all'eventuale mancato riconoscimento di parte dei corrispettivi maturati per effetto di tagli o accantonamenti che dovessero essere operati sul capitolo di spesa del Bilancio dello Stato (capitolo 3901) da cui il Dipartimento delle Finanze trae le risorse finanziarie specificatamente destinate alla remunerazione dei servizi prestati dall'Agenzia.

Si segnala altresì che la gestione dei veicoli confiscati determina oneri specifici a carico dell'Agenzia fronteggiati attraverso una quota parte dei corrispettivi contrattuali, predeterminati in sede di negoziazione della Convenzione di Servizi

anche in base allo *stock* di beni risultanti alla fine dell'esercizio precedente; significative variazioni non previste dello *stock* possono prefigurare un'area di rischio commerciale.

L'Agenzia è conduttore unico dei compendi immobiliari a suo tempo trasferiti ai fondi FIP e Patrimonio Uno.

Contestualmente a tale trasferimento, l'Agenzia ha assegnato in uso alle Pubbliche Amministrazioni, già usuarie, i singoli immobili sulla base di specifici disciplinari che, di fatto, hanno trasferito i rischi di conduzione dall'Agenzia stessa a ciascuna Amministrazione.

I canoni attivi percepiti, relativi alle locazioni/assegnazioni alle Amministrazioni utilizzatrici, sono corrisposti all'Agenzia direttamente dal Ministero dell'Economia e Finanze (Dipartimento del Tesoro) per conto delle stesse.

Rischi di liquidità

I corrispettivi previsti dalla Convenzione di servizi sono liquidati dal Dipartimento delle Finanze con scadenze contrattualmente definite e in tranche coerenti con le normali esigenze di liquidità dell'Agenzia.

Per quanto concerne l'incasso dei canoni di locazione relativi agli immobili di proprietà dei Fondi dovuti dalle Amministrazioni utilizzatrici per il tramite del Dipartimento del Tesoro, è stato fin dall'inizio previsto l'istituto della "anticipazione di Tesoreria", da attivarsi a cura del citato Dipartimento, istituto che, di fatto, annulla il rischio di disallineamento temporale tra il momento di pagamento del canone ai Fondi, ovvero ai nuovi proprietari, e quello di incasso dei canoni d'uso da parte delle Amministrazioni.

Per quanto riguarda la gestione degli impegni di spesa relativi all'attuazione dei c.d. "Programmi Immobiliari", l'Agenzia si avvale di contributi erogati dallo Stato, per il tramite del Dipartimento delle Finanze, a valere sul capitolo 7754.

I fondi vengono accreditati sul conto dell'Agenzia dietro richiesta di quest'ultima al

suddetto Dipartimento che, a sua volta, e dopo le valutazioni di competenza, provvede all'inoltro dell'istanza alla Ragioneria Generale dello Stato.

Temporanei problemi di liquidità potrebbero manifestarsi in ragione dei tempi necessari all'eventuale reiscrizione dei fondi nel caso in cui le somme fossero andate perenti.

Rischi di credito

Nella maggior parte delle transazioni operate le controparti sono Amministrazioni dello Stato, nelle loro articolazioni centrali e periferiche. Nei casi in cui i debitori siano soggetti privati, l'Agenzia iscrive a ruolo i crediti non incassati, al fine di rendere efficace l'azione di recupero.

Rischi affittuario

Relativamente all'immobile 'Palazzo Fondi' in Napoli occorre segnalare che nel corso del 2013 l'Agenzia è rientrata nel pieno possesso di tutto il bene; infatti da un lato si è dato seguito, nel corso dei primi mesi dell'anno, alla ripresa in consegna delle consistenze in uso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile-Unità Tecnica Amministrativa e dall'altro si è finalmente concluso il procedimento di sgombero coattivo in via amministrativa ai sensi dell'art. 823, comma secondo, c.c., avviato in autotutela da questa Agenzia nei confronti dell'ex custode degli uffici dell'ex Agenzia del territorio, rientrando nel possesso degli spazi a partire dal 12 novembre 2013.

Per completezza di informazione, si fa presente che nel corso del 2013 sono state verificate talune opportunità di messa a reddito del bene tenendo conto che lo stato di avanzamento degli interventi di rifunzionalizzazione non fornisce rassicurazioni sulla possibilità di trasferirvi gli uffici della Direzione Regionale nei tempi previsti per il rilascio dell'attuale Sede FIP (31 dicembre 2014). Sono tuttora al vaglio dell'Agenzia le due manifestazioni di interesse alla locazione totale o parziale del bene pervenute da soggetti privati.

Per quanto attiene alla vicenda giudiziaria relativa agli alloggi facenti parte del complesso di Via del Quirinale n. 28 in Roma, l'udienza in appello avverso la sentenza n. 25392/2011 degli inquilini è stata rinviata al 10 giugno 2014. Inoltre,

rispetto ai 13 appartamenti così come individuati nella delibera consiliare n. 176/2005, si segnala che, a seguito della ripresa in consegna mediante esecuzione del procedimento di sgombero ex art. 823 c.c. (giusto verbale n. 21586 del 30 ottobre 2013) di un ulteriore alloggio, allo stato attuale rimangono occupati 9 appartamenti.

Per ciò che concerne “Palazzo Erizzo” in Venezia, non utilizzato da più di due anni, nel corso del 2013 nell’ambito delle iniziative volte alla locazione del cespite, si è ritenuto conveniente per l’Agenzia dare seguito alla proposta locativa della società francese Compagnie des Alpes intenzionata ad installarvi un polo museale. Proposta sulla quale, dopo il positivo riscontro della Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni, il Comitato di gestione si è favorevolmente espresso.

Infine per l’immobile di Vicenza locato all’Agenzia delle Entrate, si segnala che in occasione del rinnovo del contratto di locazione (1° aprile 2013) è stata applicata la riduzione del canone locativo nella misura del 15% ai sensi di quanto disposto dall’art. 3, comma 4 del D.L. 95/2012.

Rischi finanziari

L’Agenzia non ha al momento attiva alcuna linea di finanziamento ed è quindi esente dal rischio di “tasso”.

La totalità delle transazioni è operata in euro e quindi non sussiste il rischio di cambio “*transattivo*”.

L’Agenzia non detiene partecipazioni in società che redigano il bilancio in valute diverse dall’euro e quindi non sussiste il rischio di cambio “*traslativo*”.

Per quanto concerne le disponibilità liquide si rammenta che l’Agenzia è in regime di “tesoreria unica” ai sensi dell’art. 70, comma 2 del D.Lgs. n. 300/99.

Rischi normativi

Al di là di quanto segnalato nella precedente sezione dei rischi commerciali, non risultano rischi normativi tali da determinare significativi impatti sul bilancio, eccezion fatta per alcuni profili interpretativi legati al sistema di norme concernenti il contenimento di specifiche voci di spesa.

Al pari il rischio fiscale è da considerarsi limitato alla residuale attività commerciale essendo l’attività svolta dall’Agenzia di tipo prevalentemente “istituzionale”.

Rischi connessi ad altre gestioni per conto dello Stato

Con riguardo alle altre gestioni di cui alla precedente sezione relativa ai fondi stanziati sui capitoli del bilancio dello Stato, segnatamente:

- *liti, arbitraggi, risarcimenti;*
- *debiti pregressi ante 2001;*
- *restituzioni e rimborsi;*
- *restituzioni di depositi per adire agli incanti e per spese d'asta;*
- *imposte e contributi gravanti su beni dello Stato;*
- *interessi passivi e di mora,*

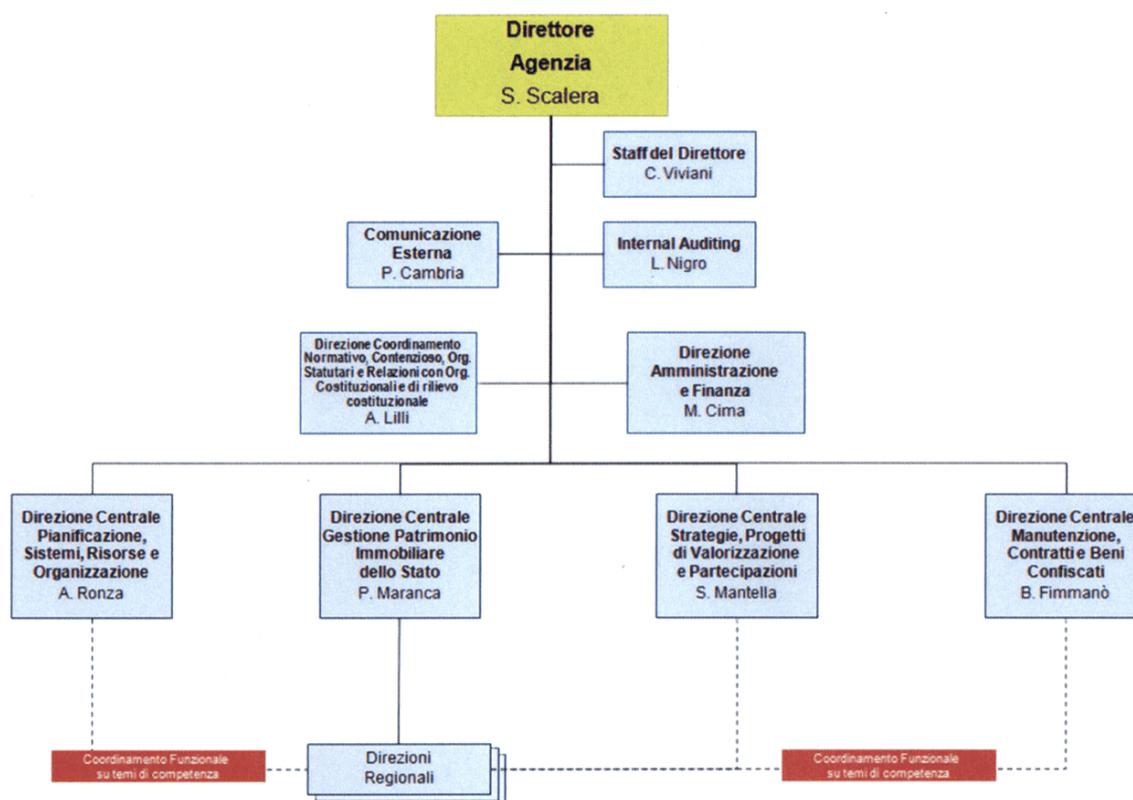
si evidenzia come i relativi oneri gravino direttamente sui corrispondenti capitoli di spesa e quindi non determinino effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell'Agenzia.

Rischi da contenzioso

Per quanto riguarda il contenzioso legale debbono segnalarsi le usuali obiettive difficoltà nella valutazione quantitativa del fondo da accantonarsi, pur avendo comunque verificato la probabilità del verificarsi degli eventi comportanti il sorgere delle passività potenziali e la possibilità di stimarne i relativi oneri. Ciò in ragione sia della pluralità dei soggetti spesso citati in giudizio assieme all'Agenzia, cosa che rende talvolta incerta l'individuazione dell'eventuale responsabilità soggettiva, sia della circostanza che l'ente patrocinante in giudizio è l'Avvocatura Generale dello Stato, la quale non rilascia valutazioni di contenuto utili all'applicazione del principio contabile di riferimento (Principio Contabile n. 19), come invece d'uso da parte dei patrocinanti del libero foro in occasione delle conferme di rito. Si rappresenta, inoltre, come non siano sempre disponibili dati ragionevolmente certi in merito al probabile esito dei giudizi pendenti; l'alea delle controversie, infatti, nonché la complessità delle stesse, consentono spesso una valutazione soltanto in via presuntiva in ordine alla possibilità che il danno, qualora accertato, debba essere posto a carico dello Stato - in quanto "proprietario" dei beni - ovvero dell'Agenzia - in quanto "gestore" dei beni stessi.

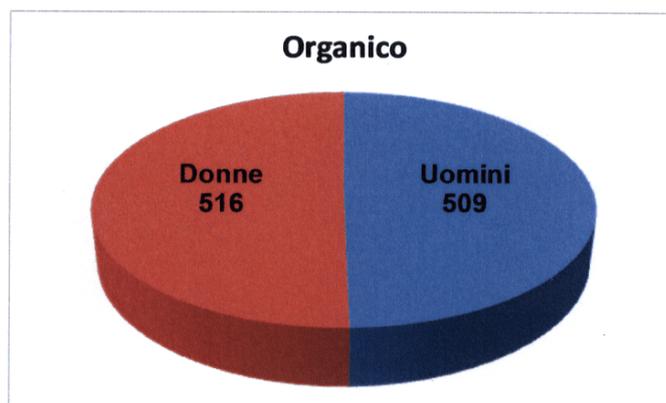
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2013 la macro struttura organizzativa dell'Agenzia era così definita:



In discontinuità con gli anni precedenti, caratterizzati da una contrazione degli organici conseguente il pieno accoglimento dell'invito del Gabinetto del Ministro ad aderire a quanto disposto dal D.L. 78/2010, nel corso del 2013 l'Agenzia ha incrementato, sebbene di sole 9 unità, il proprio personale; l'inserimento di 28 nuove risorse, a fronte delle 19 cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno, ha portato l'organico al 31 dicembre 2013 da 1.016 a 1.025 dipendenti.

Il piano assunzionale è stato avviato previa approvazione degli organi interni e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a seguito della presa d'atto delle dinamiche evolutive dell'organico e dei compiti istituzionali dell'Agenzia.



Fasce d'età	<30	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	>64	
Organico	44	195	317	176	98	54	74	65	2	1025

Età media	41,4 anni
------------------	-----------

Fasce d'età	Licenza elementare - media	Diploma	Laurea - Diploma Universitario	
Organico	11	393	621	1025